

Tra Occidente e Islam

Diritti, terrorismo, migranti, scontro di civiltà:
i grandi temi dell'attualità visti dagli scrittori, in cinque appuntamenti imperdibili

di Monica Ceci



1. SHIRIN EBADI *Finché non saremo liberi* (Bompiani)

Iraniana, 66 anni, di famiglia musulmana osservante, dopo la laurea in Legge è diventata la prima donna giudice del Paese. Con l'avvento di Khomeini, che non ammetteva donne nelle cariche pubbliche, si è dimessa, continuando a lavorare per i diritti civili: un'avventura umana e intellettuale raccontata nel suo libro. Nel 2003 ha vinto il Nobel per la pace. **Al Salone sabato alle 13.30.**



2. ANTOINE LEIRIS *Non avrete il mio odio* (Corbaccio)

Antoine Leiris ha 34 anni, è giornalista a *France blue*. Lo scorso novembre ha perso sua moglie Hélène al teatro Bataclan di Parigi e dopo gli attentati ha pubblicato questo libro-lettera che ha commosso la Francia, rivolgendosi agli assassini. Per dire loro che, nonostante tutto, la sua vita continua. Insieme al piccolo Melvil che non ha più la sua mamma, ma farà ai terroristi «l'affronto di crescere felice e libero». **Al Salone domenica 15 alle 13.30.**



3. SHADY HAMADI *Esilio dalla Siria* (Add)

Nato in Italia nel 1988 da mamma italiana e padre siriano esiliato politico, è al secondo libro dopo *La felicità araba*. Non ha mai vissuto un giorno sotto le bombe, scrive; ma la Siria, e l'indifferenza dell'Occidente verso le sofferenze dei siriani, sono quel che vuole raccontare al mondo. Perché osservare questa tragedia da lontano «è come assistere impotenti alla morte della propria madre». **Al Salone giovedì 12 alle 11.30.**



4. YASMINA KHADRA *L'ultima notte del Raiss* (Sellerio)

Pseudonimo di Mohamed Moulessehouel, ex ufficiale algerino, 59 anni, che scelse di firmare i libri con il nome della moglie per evitare rappresaglie e con quel nome è diventato famoso. L'ultimo racconta, in prima persona, la fine del colonnello Gheddafi, che ripercorre la propria vita: dal sogno del riscatto arabo, agli anni della dittatura e del terrore, alla caduta. **Al Salone domenica 15 alle 16.30.**



5. BOUALEM SANSAL *2084. La fine del mondo* (Neri Pozza)

Algerino, 67 anni, ex alto funzionario del governo, ha scritto un inquietante romanzo di fantapolitica il cui titolo si ispira con tutta evidenza a Orwell. Con la differenza che, mille anni dopo il 1984, al termine di una sanguinosa guerra santa, il mondo è dominato da una teocrazia totalitaria che ha l'obiettivo di controllare le menti e di rendere tutti schiavi in nome della lotta alla "Grande miscredenza". **Al Salone venerdì 13 alle 15.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

